

La nazionale della RFT ancora in pieno «rodaggio» impone il pari all'Olimpico (0-0)

# Italia: senza Riva niente goal

## Uno per uno i protagonisti

### I migliori: Capello Beckenbauer e Zoff (imbattuto da 1007')

**Positivo tutto sommato il debutto di Wilson Chiarugi: molta agilità ma scarsa potenza**

**ZOFF (74)** - Quelle poche volte che è stato chiamato in causa, soprattutto all'8 della ripresa su punizione-bomba di Netzer, se l'è cavata da par suo. Ha raggiunto quota 1007 di imbattibilità.

**SPINOSI (64)** - Ha dovuto duellare forse con la punta più incisiva dei tedeschi: Heynckes che, però, poco serviva dai compagni, non è mai riuscito nell'azione decisiva, impegnando Zoff soltanto con un « tiraccio » e facilitando il compito del bianconero.

**FACCHETTI (n.c.)** - Ha giocato soltanto 18', a causa di un risentimento muscolare alla coscia destra. Fin quando è rimasto in campo ha avuto vita facile contro Hoernes, una punta piuttosto evanescente.

**SABADINI (64)** - La « grinta » del rossonerio, che ha rilevato la marcatura di Facchetti, ha finito per far smarrire completamente Hoernes. Si è visto poco in fase di sganciamiento, una delle sue specialità.

**BENETTI (64)** - All'inizio non gli è stato affidato un compito facile: doveva vedersela con Netzer, ma forse è stato un « stopper » veramente. Messo poi su Overath, la pochezza della mezz'ala tedesca lo ha sollevato da una grossa responsabilità poco prima di essere appoggiato da un bel tiro all'11 della ripresa che Maier ha salvato in angolo.

**MORINI (6)** - Contro un Müller in precarie condizioni fisiche, è riuscito molto meno a dirigerlo della sua fama. Lo « stopper » bianconero ha denotato qualche ingenuità, è una forma psico-fisica non delle migliori.

**WILSON (64)** - Era il debuttante di turno e la sua prestazione è stata senz'altro buona e senza lode, pur se, tutto sommato, avrebbe potuto gettare sul piatto della bilancia una maggiore personalità. E quel che vale lo ha dimostrato con un tiro in presa, quando un suo sganciamiento è mancato poco non fruttasse il gol per l'Italia: Chiarugi ha raccolto il suo cross e impegnato Capello a 4' dalla fine.

**MAZZOLA (64)** - Ancora all'ala destra e ancora chiara la sensazione che questo ruolo non gli è congeniale. Pochi i suoi interventi nelle manovre offensive, troppo spazio concesso al terzino sinistro Breitner, troppi « tocchetti ».

**CAPELLO (7)** - Il migliore, insieme a Zoff, degli azzurri, tanto che si può dire sia stato il « cervello » della squadra. Suo il suggerimento a Chinaglia al 17' del primo tempo che il centravanti non ha saputo sfruttare, sparando malamente addosso a Maier. Da Overath è passato sul celeberrimo Netzer e il bianconero non si è scomposto di una spanna. Il gioco si è talvolta illuminato su suoi suggerimenti.

**JULIANO (n.c.)** - Ha preso il posto di Capello a 4' dalla fine. Ha avuto appena il tempo di toccare due palloni.

**CHINAGLIA (64)** - In grande condizione atletica, smanioso di far bene, ha difettato in furberia: al 17' sul suggerimento di Capello, avesse effettuato un pallonetto anziché « spararci » su Maier, avrebbe meritato una maggiore votazione. Sempre cambiato su ogni palla, ha messo alla frusta Schwarzenbeck che al 29' lo ha atterrato in piena area e chissà che un altro arbitro non avrebbe concesso la massima punizione. Foca l'intesa con Chiarugi.

**RIVERA (64)** - Classe ne ha messa in mostra parecchia, ma il miglior Rivera lo si è visto soltanto per 22' del primo tempo. Ha sparacchiato alto un invitante cross di Capello al 28' e al 45' ha suggerito un bell'invito alle Chinaglia. Nella ripresa qualche sprazzo: invito per Benetti e due palle per Chiarugi.

**CHIARUGI (6)** - Handicapato in partenza dal dover sostituire Riva, rientrava in nazionale dopo 5 anni; non ce la sentiamo di dargli la croce addosso, oppure qualcosa di più che lo saremmo aspettati. Quasi nulla la sua intesa con Chinaglia, qualche esitazione di troppo in zona nevralgica, pur se il tiro più pericoloso è stato il suo al 30' della ripresa che Maier è stato bravo a deviare in corner.

**MAIER (7)** - Il migliore dei suoi, sia per tempismo che per senso della posizione. Ha sventato i tiri di Chinaglia e di Chiarugi ed è stato sempre attento, freddo, lucido, rimediando anche a qualche svistone dei suoi compagni.

**HOETGES (5)** - Il più scarso dei suoi. Chiarugi avesse accoppiato all'« agilità » la potenza nella sua azione, il piccolo Hoetges avrebbe visto le streghe. Al 79' è stato rilevato da Kremers.

**BREITNER (64)** - Ottimo in fase di sganciamiento meno nel marciamento ad uomo. Con Mazzola non ha avuto un compito difficile.

**SCHWARZENBECK (54)** - « Stoper » su Chinaglia ne ha sofferto la potenza, aiutandosi, per contenerlo con scorrettezze e l'arbitro lo ha graziato in occasione del fallo del primo tempo.

**BECKENBAUER (7)** - Il migliore dei tedeschi. Ha contornato, nonostante un calo fisico, di essere il migliore giocatore del mondo per quanto riguarda l'impostazione del gioco. Ammirato la sua freddezza e il suo tocco di palla. I suoi suggerimenti sono stati però sfruttati male dai suoi compagni.

**CULLMAN (54)** - E' il « Jerry » della difesa tedesca, ma ieri non è stato né carne né pesce. Qualcuno lo vede come il futuro Beckenbauer, noi, a voler credere a quel che ha fatto ieri, pensiamo proprio che di distanza ce ne corra molta.

**HOENESS (6)** - Schierato all'ala destra, lui che è un centrocampista, non è mai apparso un pericolo tanto per Facchetti che per Sabadini.

**OVERATH (6)** - Giocatore al quale vengono accreditati « dubbi » atletici, personalità fragile e che pareva dovesse far scoppiare un « caso » con Netzer, come quello Rivera-Mazzola, ha avvalorato tutti i « dubbi ».

**MULLER (6)** - Il cannoniere dei mondiali di Messico ci è apparso stanco (anche se poi Schoen ha detto che era in precarie condizioni atletiche) in fase a « no ». Non ha impegnato affatto Merini.

**NETZER (64)** - Il clamoroso centrocampista tedesco, ora del Real Madrid, ha avuto l'unico merito di effettuare il tiro più pericoloso su punizione che Zoff gli ha spedito in calcio d'angolo. Capello lo ha sovrastato.

**HEYNCKES (64)** - La punta più incisiva dei suoi ma mal servita. Ha fatto soffrire alquanto Spinosi.

**BUCHLI (6)** - L'arbitro svizzero non è apparso al meglio del suo... fisico. Ha sorvolato sul fallo da rigore ai danni di Chinaglia e concesso punizioni con troppa precipitazione.

Giuliano Antognoli



ITALIA-RFT 0-0 - Uno splendido intervento di Wilson che ieri ha esordito in maglia azzurra « senza infamia e senza lode »

### Anche se si è sentita l'assenza di Gigi Riva

# Valcareggi Franchi e gli azzurri concordi: « Un buon allenamento »

## Elogi dell'allenatore a tutti, in particolare a Chiarugi e Wilson

« E' stato un buon allenamento, concluso con un risultato altrettanto buono perché non provocherà né facili entusiasmi né dannose depressioni nell'ambiente calcistico italiano ». Questo il primo commento di Artemio Franchi, presidente della FIGC che ha poi aggiunto: « Abbiamo una squadra, certamente non formidabile, ma tuttavia con un'intelligenza seria e consistente che ci fa sperare di ben figurare nei prossimi mondiali ».

Diamo la precedenza a questa dichiarazione di fine partita perché getta un po' di acqua sul fuoco degli entusiasmi di coloro che vedevano in questo incontro una anteprima dei mondiali anziché un normale allenamento a livello internazionale. Su questo « ridimensionamento » sia l'allenatore Valcareggi e sia tutti gli azzurri sono stati concordi, mettendo in rilievo nei loro commenti che mancava la tensione necessaria per uno scon-

tro ad altissimo livello tecnico e agonistico. Cosi' si è badato di più a ricercare un gioco collettivo e i relativi collegamenti.

« Un buon allenamento — ha detto Valcareggi — sia sul piano della qualità che del ritmo anche se, nel secondo tempo il gioco è caduto da parte di entrambe le squadre ».

« La nazionale italiana — ha proseguito il trainer azzurro — ha messo in mostra un ottimo centro-campo che ha filtrato gli attacchi collettivi dei tedeschi e ha costruito alcune azioni pregevoli, che ci avevano offerto anche la possibilità di battere il bravissimo Maier ».

Sul piano del rendimento dei singoli, Valcareggi ha speso parole di elogio per tutti ma in particolare ha commentato positivamente le prestazioni dei due « esordienti » Chiarugi e Wilson. « Certo — ha poi aggiunto Valcareggi — forse ci sono mancati la testa di Riva e i suoi formidabili

# Sprazzi di gioco e clima idilliaco (Monaco è vicina)

Mancando il « Gigi » inutili i traversoni nell'area tedesca — Invocato un rigore su Chinaglia ma l'arbitro s'è adeguato all'atmosfera del « fair play » e non ha ritenuto opportuno concederlo

Rivincita dell'« Azteca », del famoso 4:0 ormai ante-fatto: la storia del calcio? Braccio di ferro tra due delle « grandi » del calcio europeo? Anzitutto della finale di Monaco? No, niente di tutto questo: come avevamo anticipato e come del resto diceva chiaramente l'etichetta, il quindicesimo confronto tra le nazionali dell'Italia e della RFT è stata puramente e semplicemente una amichevole, l'insediato del fair play (Monaco è vicina...) con qualche emozione soprattutto per merito degli azzurri, ma senza grande gioco e soprattutto priva di indicazioni tecniche.

Lesito poi dovrebbe accontentare tutti o per lo meno non scontentare nessuno (come era nei voli del dirigibile federale) perché permette a Zoff di allungare la sua serie record (arrivata a 1.007 minuti), alla nazionale azzurra di conquistare il quattordicesimo risultato utile (e di mantenere nei confronti dei tedeschi una imbattibilità che dura da 35 anni), infine agli uomini di Schoen di riscattare in modo da poter continuare con calma nella preparazione, che quanto al visto all'Olimpico è appena agli inizi, perché è ovvio che la lentezza del gioco teutonico è dipesa solamente dalla ricerca di una intesa tra gli uomini e dalla necessità di adattarsi ad un modulo nuovo. Conoscendo i tedeschi possiamo anticipare tranquillamente che giocheranno decine di volte nello stesso modo, fino a mandare a memoria la lezione e da poterla recitare a velocità sempre maggiore.

Risogna però che trovino contemporaneamente anche il modo per concludere il gran lavoro svolto a questo campo con l'ovvio sbocco del tiro: perché con tutte le attenuanti possibili ed immaginabili, non si può concepire che un giocatore in possesso di 90 non più di quattro tiri in porta (come è accaduto all'Olimpico) che ricorriamo subito anche per sbrigare i doveri di cronaca. Al 9' è stato Heynckes a sfuggire alla guardia di Spinosi e a indirizzare un pallone nettamente in rete. Ancora una volta, come è accaduto a Beckenbauer ha sfallato l'angolo costringendo Zoff a parare in due tempi: poi al 41' è stata la volta di Overath per Netzer che ha « bruciato » le mani a Zoff riuscito egualmente ad alzare sopra il leggio.

Tutta qui la nazionale tedesca? Sì, tutta qui; e poiché non crediamo che Müller si sia improvvisamente rinchiuso, commentando con disprezzo i mondiali di Mexico (e nemmeno crediamo veramente che fosse ancora « egresso » per le botte di Barcellona), commentando con disprezzo il risultato del campionato, poiché Netzer non si è azzardato a entrare in area neanche una volta, poiché l'ala destra Hoernes, a sua volta ritenuto una « pun-

te » di gran valore, non può essere considerato l'« ektoplasma » di cui ha voluto offrire una pregevole imitazione all'Olimpico, se ne conclude che della vera RFT a Roma abbiamo visto poco o niente.

Toccherà agli azzurri di « scoprirsi » speriamo nella finale di Monaco, che sarebbe la vera rivincita dell'« Azteca ». Sempre che ovviamente anche gli azzurri tornino a giocare ad un livello più alto di quanto si è visto all'Olimpico. Intendiamo dire che gli azzurri nella stragrande maggioranza non fossero nelle migliori condizioni era già (essendosi visto in campionato).

Che siano stati osteggiati dall'arbitro o per lo meno non siano stati « aiutati » o-

ssente Riva non siano riusciti a trovare nuovi schemi di gioco con palla bassa a terra, per sfruttare le caratteristiche di Chinaglia ed anche di Chiarugi. Il quale ultimo non essendo stato servito come predilige specie nella prima mezz'ora, quando infatti Rivera è stata prechettata da Capello, si è man mano inervosito, decidendo poi di fare di testa sua anche quando Rivera è venuto a dirigerlo lorchestra con qualche tocco inimitabile (troppo rari hainoi!).

Così stando le cose era difficile battere l'attento portiere Maier anche se già citati Chinaglia e Chiarugi ci hanno provato diverse volte ma sempre con affanno e da posizione difficile perché mal serviti.

In pratica le migliori occasioni per gli azzurri si sono registrate al 17' quando scattando su un bel lancio di Capello Chinaglia ha tirato sul portiere in uscita, al 19' quando Rivera al 28' al volo ha messo fuori di poco ed al 30' della ripresa quando su un cross di Wilson e rimpallo Overath-Mazzola la palla è pervenuta a Chiarugi che ha tirato al volo costringendo Maier ad una difficile deviazione in angolo.

Per il resto « Long John » ha sempre trovato ostacoli durissimi (ed anche ai limiti del regolamento) per avere una collaborazione dai compagni, quando non si è visto precedere da Maier in uscita. Il pallone è caduto al 44' del primo tempo.

E da parte sua « cavallo matto » ha continuato a spaziare per il campo, effettuando un paio di tiri da lontano pasticciando con Benetti che a sua volta non ricorrendo alla palla di ritorno dal compagno di squadra si è astenuto dal cercare un'individuale sempre costrutto.

Come si vede insomma la nazionale azzurra ha fatto ben poco di più dei tedeschi, perdendo in sostanza ogni diritto a reclamarne per il presunto atteggiamento poco amichevole dell'arbitro. Ma il risultato contava poco, « avevamo detto sin dalla vigilia: contavano piuttosto i risultati dell'operazione simpatica verso i tedeschi (che credevano siano stati positivi) » e contavano le indicazioni per il futuro. Come abbiamo detto la RFT è rimasta una nazione ancora tutta da svelare, perché si sa che il campionamento di Mazzola che condivide la difesa con Schoen; è nazionale azzurro, invece, ha confermato di aver bisogno di ritrovare la forma (come si sapeva) e purtroppo ha anche dovuto intravedere le difficoltà di compiere inserimenti sul blocco già collaudato, perché cambiando pedoni importanti come lui si imponeva anche una modifica al modulo di gioco, non facilmente realizzabile.

Per non parlare della presenza di Mazzola che continua ad essere un non senso tattico nonostante la generosità e l'impegno del giocatore. Ma questo è un discorso vecchio.

Roberto Froisi

me sono in genere abituati è anche vero: il signor Buchli, svizzero di origine tedesca, è stato scelto dalla Federazione proprio perché gradito agli ospiti (e si sa che in questa amichevole ogni deviazione del tedesco si è gradita) per mettere in angolo una palla rimbalzata su Wilson che stava per andare in corner.

Ed è altresì vero che la presenza di Riva è stata un grave handicap perché privato Valcareggi di una « carta vincente » (e la formazione italiana dell'unico giocatore che sappia colpire la palla di testa in area).

Però con tutto ciò rimane inspiegabile come gli azzurri non siano riusciti a battere una nazionale « bianca » così rinvivita e talmente inspiegabile e preoccupante come

**ITALIA: Zoff; Spinosi; Facchetti (dal 18' Sabadini); Benetti; Morini; Wilson; Mazzola; Capello (dal 86' Juliano); Chinaglia; Rivera, Chiarugi.**

**RFT: Maier; Hoetges; Schwarzenbeck; Beckenbauer; Cullman; Hoernes; Heynckes; Muller; Netzer; Breitner.**

**ARBITRO: Buchli (Svizzera).**

**NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila circa per un incasso di 27 milioni e rotti. Angoli 14 a 8 per gli azzurri. Durante la partita sono avvenute le sostituzioni indicate tra parentesi: una sola per il fortunato, quella di Facchetti che gli lamentava un indolenzimento inguinale all'ultima vigilia e che si è aggravato facendo una « estrada » per mettere in angolo una palla rimbalzata su Wilson che stava per andare in corner.

### Così lo 0-0

Tutti soddisfatti i tedeschi per lo 0-0

# Netzer: « Chinaglia può giocare in qualsiasi squadra europea »

## Gli ultimi venti minuti del primo tempo il periodo più interessante dell'incontro secondo Schoen

Tutti soddisfatti, in linea di massima, i tedeschi della RFT per lo 0 strappato sul terreno dell'Olimpico. Neuberger, il presidente della Federazione della RFT, uscendo per primo dalla spogliatoio ha dichiarato: « Complimentiamoci a tutti ».

« Complessivamente non ho da fare ricriminazioni sul risultato della partita e sul gioco messo in mostra dagli atleti della Germania federale. Tutti i ragazzi si sono comportati benissimo ed hanno meritato questo pareggio che io considero molto positivo. Non dimentichiamoci, infatti, che molti dei giocatori schierati in campo risentivano dei colpi riportati sabato notte ».

L'allenatore Schoen, dal suo canto, si è soffermato ad analizzare i dettagli dell'incontro. « Overath — ha affermato — ha giocato un ottimo ruolo in fase difensiva ed è riuscito a neutralizzare i miei tiri ».

Wilson ha ricordato che un esordio contro la RFT è pur sempre difficile, inoltre c'era da difendere il record di imbattibilità di Zoff. « Ho cercato di fare il mio dovere al meglio, credo di aver acccontentato i dirigenti della nazionale. Nella ripresa ho cercato anche di profittarmi all'attacco e di aiutare così il compito dei nostri centrocampisti ».

L'unico a non essere soddisfatto di come sono andate le cose è Chinaglia che sperava molto di realizzare almeno una rete per accontentare il suo pubblico che lo ha incitato dall'inizio alla fine della partita. « Ho avuto pochi palloni da giocare sotto porta — ha detto il cannoniere laziale — e mi dispiace di non aver battuto il bravissimo Maier. Sarà per un'altra volta ».

Zoff che è stato chiamato un paio di volte a sfoggiare la sua classe ha elogiato la difesa tedesca e ha dichiarato: « E' stata una partita per me di tutta tranquillità e questo

con notevoli risultati. Anche la sua intesa con Netzer, che era uno dei motivi più attesi della vigilia, mi ha lasciato ampiamente soddisfatto ».

« Il risultato — ha continuato — è un bel risultato, abbastanza fedelmente i valori emersi sul campo. E' chiaro che ambedue le formazioni debbono registrare qualche recupero in vista dei campionati mondiali di Monaco. L'Italia, per esempio, in qualche occasione ha dimostrato che il suo filtro di centro-campo non funziona come dovrebbe ».

« Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli — ha concluso l'allenatore del « bianchi » — davvero notevoli le prove di Netzer e Overath, mentre Muller è stato nettamente al di sotto del suo standard abituale in conseguenza degli acciacchi riportati a Barcellona. Della stessa opinione è il capitano Rivera che ha esortato i suoi compagni a proseguire con la stessa classe e spirito ». **Zoff a.**

Mentre il tecnico tedesco intratteneva i cronisti, con l'aiuto dell'interprete della Federazione italiana, i giocatori della RFT sono usciti alla spicciolata dallo spogliatoio, commentando con veloci battute il risultato del match.

Schwarzenbeck, il controllore di Chinaglia, ha elogiato il suo avversario diretto ed ha subito aggiunto: « Lo 0-0, comunque, va a mio vantaggio ».

Muller ha invocato attenzione per la sua opaca prestazione: « Più di così non potrei proprio fare, è già molto che sia riuscito a scendere in campo dopo il pestaggio di Barcellona ».

« E' molto difficile in Italia entrare nell'area di rigore avversaria — ha aggiunto il capitano Beckenbauer — per cui dovevamo tenerci larghi a scapito del nostro centro-campo ».

Infine Netzer, che è rimasto a lungo nello stanzione degli spogliatoi, ha risposto

con calma a tutte le domande dei cronisti. « Non è stata una partita noiosa, come potrebbe far pensare il risultato a reti bianche. Forse non potremo andare a goal, almeno una volta, ma sostanzialmente lo zero a zero è giusto. Italia e RFT hanno tutte le carte in regola per ritrovarsi di fronte nella finale di Monaco, disponendo entrambe di ottimi giocatori. Chinaglia, fra gli italiani, mi ha impressionato per la sua forza atletica e per il suo spirito di squadra. Overath — ha concluso il biondo centrocampista del Real Madrid — sono più che soddisfatto; non ci resta che giocare un altro paio di volte insieme per raggiungere un livello di rendimento adatto ai « mondiali » ».

Guido Dell'Aquila



ITALIA-RFT 0-0 - Chinaglia è bloccato da Beckenbauer mentre Breitner (a sinistra) respinge. A destra Schwarzenbeck